

Azienda Musei provinciali

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2017-2019 *

Con il Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011, coordinato con il Decreto Legislativo n. 126 del 10/08/2014, la Legge di stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23/12/2014) e il Decreto Legge n. 78 del 19/06/2015 sono state dettate disposizioni in materia di armonizzazione contabile e adozione degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi. L'Azienda Musei provinciali, ente strumentale della provincia di Bolzano, ha optato per la contabilità finanziaria potenziata a partire dall'01/01/2016, data di adozione della nuova normativa sul territorio della provincia autonoma di Bolzano. Con decreto n. 15/2016 della Direttrice, approvato con decreto n. 24926/2016 dell'Assessore alle Finanze è stato adottato il bilancio di previsione 2017-2019 partendo dalle previsioni di spesa e di entrata dei singoli musei e della sede amministrativa, nonché dall'assegnazione ordinaria da parte della rip. 42 della Provincia Autonoma di Bolzano, assegnazione che comprende anche la quota di rimborso dei costi del personale provinciale. Le previsioni di bilancio sono state predisposte in ottemperanza ai principi contabili allegati al Decreto Legislativo n. 118/2011 e sulla base dei risultati delle precedenti gestioni di bilancio.

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE

Il bilancio di previsione iniziale, partito con un volume pari a 14.049.635,50 euro per il 2017, 10.661.358,50 euro per il 2018 e 10.535.880,00 per il 2019, è stato oggetto di nove variazioni nel corso del 2017, e precisamente:

1. - n. 1: variazione conseguente al riaccertamento ordinario dei residui con la quale:
 - a. Si è iscritto in entrata il fondo pluriennale vincolato (156.805,71 euro per spese correnti e 566.885,33 per spese in conto capitale);
 - b. Si sono adeguati gli stanziamenti di entrata e di spesa alle reimputazioni;
2. - n. 2: si sono registrate maggiori entrate pari a 80.000,00 euro per il 2017, e si sono stanziati le quote annuali previste per il progetto triennale Interreg "Geotrac", suddivise in quota Stato (15%) e quota UE (85%) pari a 6.740,00 euro per il 2017, 21.370,00 per il 2018 e 27.490,00 per il 2019. Nella stessa occasione si è implementata nel bilancio la modifica del cronoprogramma del progetto di ricerca finanziato dalla rip. 34 "Genetische Artabgrenzung ausgewählter arktalpiner und boreomontaner Tiere Südtirols" e si è adeguato l'importo del trasferimento da parte della rip. 28 per la collaborazione al progetto Natura2000;
3. – n. 3: variazione compensativa tra stanziamenti di spesa dello stesso macroaggregato (articolo 51, comma 4, del DLgs. 118/2011);
4. – n. 4: assestamento del bilancio, con iscrizione dell'avanzo di amministrazione 2016 (al netto del fondo crediti dubbia esigibilità) pari a 2.459.267,07, di cui 1.964.537,07 euro destinati agli investimenti, in particolare alla costituzione di un fondo di ricerca interno, e 494.730,00 euro al finanziamento di spese correnti non ricorrenti;
5. – n. 5 e 6: variazioni compensative tra stanziamenti di spesa dello stesso macroaggregato (articolo 51, comma 4, del DLgs. 118/2011);
6. – n. 7: si sono registrate maggiori entrate pari a 531.569,29 euro e si è provveduto ad allineare le previsioni di cassa agli stanziamenti di competenza e residui;
7. – n. 8: variazione compensativa tra stanziamenti di spesa dello stesso macroaggregato (articolo 51, comma 4, del DLgs. 118/2011);
8. – n. 9: variazione con valuta 31/12/2017, contestuale al riaccertamento ordinario dei residui, al fine di consentire l'adeguamento del fondo pluriennale vincolato in spesa 2017 derivante dalle operazioni di reimputazione.

RIACCERTAMENTO ORDINARIO

Con decreto n. 3/2018 si è approvato il riaccertamento ordinario dei residui, che ha comportato:

- cancellazione di residui passivi per 283.438,21 Euro da mandare in economia, di cui 25.578,58 euro già coperti da fondo pluriennale vincolato;

- cancellazione di residui passivi per complessivi 315,67 euro da reimputare all'esercizio 2018 con contestuale reimputazione delle entrate;
- reimputazioni pari a 1.366.831,22 Euro da reimputare agli esercizi 2018 e 2019 con contestuale determinazione del fondo pluriennale vincolato da iscrivere in entrata dell'esercizio 2018 pari a 1.366.831,22 euro e 2019 pari a 148.082,40;
- accertamento di residui passivi per 1.338.702,43 euro;
- cancellazione di residui attivi per 8.288,39 euro, di cui 7.400,10 euro come minori entrate su contributo della rip. 34 per progetto di ricerca sulla base degli effettivi costi riconosciuti in sede di rendicontazione e 888,29 euro per stralcio crediti in seguito a quanto emerso nel corso delle procedure di sollecito, in particolare:
 1. Fattura 720/2014 e 201/2015: errore nell'imputazione dell'entrata;
 2. fattura 624/2015, da considerarsi inesigibile (vedi nota del direttore) e fatture 515, 786 e 823/2016 emesse erroneamente, per cui vedasi note di accredito rispettivamente n. 525, 498 e 37/2017;
 3. Assegnazione finanziaria errata con esubero di 72,00 euro, per questo rimasti erroneamente a residuo;
 4. Minori entrate pari a 7,79 euro;
- Cancellazione di residui attivi per complessivi 315,67 euro da reimputare all'esercizio 2018;
- accertamento di residui attivi per 916.519,89 euro.

EQUILIBRI DI BILANCIO

Per quanto riguarda gli equilibri di bilancio, in quanto ente strumentale della provincia di Bolzano, anche l'azienda ha allegato al bilancio di previsione il foglio di lavoro "Bilancio equilibri regionali", sulla base del quale l'equilibrio di parte corrente non può essere inferiore a zero. Per cui:

- l'equilibrio finale deve essere uguale a zero;
- l'equilibrio di parte corrente deve essere maggiore/uguale a zero.

In sede di assestamento di bilancio ed ora in sede di rendiconto si è proceduto a ricompilare tale tabella con i dati aggiornati, ottenendo sempre come risultato un equilibrio di parte corrente largamente positivo e destinato a coprire gli investimenti. Tale saldo elevato deriva dalla natura corrente sia dell'assegnazione della Provincia Autonoma di Bolzano sia delle entrate proprie dei musei; a partire dal bilancio di previsione 2018-2020 tuttavia la Rip. 42 ha effettuato una distinzione tra assegnazione di parte corrente e assegnazione in conto capitale, al fine di favorire maggiore coerenza tra entrate e uscite.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ

L'allegato n. 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine nel bilancio di previsione è stata stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è stato determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (vedi nota integrativa al bilancio di previsione).

In occasione della redazione del rendiconto si verifica la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità. A tal fine si è proceduto a:

- 1) determinare per ciascuna delle categorie di entrate per cui si è previsto lo stanziamento del fondo crediti nel bilancio di previsione l'importo complessivo dei residui come risultano a seguito dell'accertamento ordinario; in particolare:
 - tipologia 100 (capitoli 30100.03.0131/0132/0150/0160/0170): totale residui al 31/12/2017 719.115,14 euro
 - tipologia 500 (capitoli 30500.02.0181, 30500.99.0182): totale residui al 31/12/2017 22.496,08 euro
 - non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
 - in sede di bilancio di previsione sono state individuate ulteriori tipologie di entrate per cui non si è ritenuto necessario l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità, in particolare gli interessi attivi (capitolo 30300.03.0120), che tuttavia non

sono più contemplati dal nuovo contratto di Tesoreria, le entrate per sterilizzazione reverse charge (capitolo 30500.99.0140) e i trasferimenti correnti da imprese e istituzioni sociali private (tipologia 103 e 104 del titolo 2).

- 2) calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto 1), la media semplice del rapporto tra gli incassi (in c/ residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.
- 3) applicare all'importo complessivo dei residui classificati come sopra una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 2).

Incassi in conto residui anno al 31/12/n / importo residui attivi all'01/01/n

Tip. 100 – Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	Incassi in conto residui anno al 31/12/n / importo residui attivi all'01/01/n		Tip. 500 – Rimborsi e altre entrate correnti	Incassi in conto residui anno al 31/12/n / importo residui attivi all'01/01/n	
2013	525.272,24/531.649,84	0,9880	2013	17.748,35/20.994,59	0,8454
2014	503.191,14/549.072,27	0,9164	2014	26.996,43/30.235,67	0,8929
2015	365.590,13/417.038,41	0,8766	2015	14.962,15/18.208,39	0,8217
2016	314.828,42/356.336,05	0,8835	2016	9.393,85/11.089,25	0,8471
2017	212.991,12/256.900,12	0,8291	2017	12.477,70/12.477,70	1,0000
		0,8987			0,8814

Residui attivi Tip. 100 dopo riaccertamento ordinario residui: 719.115,14 x 0,1013 = 72.846,36

Residui attivi Tip. 500 dopo riaccertamento ordinario residui: 22.496,08 x 0,1186 = 2.668,04

Si fa notare che nell'allegato C) Composizione dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità nella tipologia 500 delle entrate extratributarie appare l'intero effettivo importo dei residui, tuttavia il calcolo dell'accantonamento è stato fatto escludendo il cap. 30500.99.0140 (vedi sopra). L'importo complessivo di 75.514,40 euro, calcolato seguendo il principio applicato della contabilità finanziaria n. 3.3 (allegato n. 4/2 al Dlgs 118/2011) rappresenta la quota minima del risultato di amministrazione da accantonare al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per effetto della gestione ordinaria che, annualmente, comporta la formazione di nuovi residui attivi e la riscossione o cancellazione dei vecchi crediti, lo stock complessivo dei residui attivi tende ad essere sostanzialmente stabile nel tempo.

Pertanto, se l'ammontare dei residui attivi non subisce significative variazioni nel tempo, anche la quota del risultato di amministrazione accantonata al fondo crediti di dubbia esigibilità tende ad essere stabile e, di conseguenza, gran parte dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità effettuato annualmente nel bilancio di previsione per evitare di spendere entrate non esigibili nell'esercizio, non è destinato a confluire nella quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Infatti, se i residui attivi sono stabili nel tempo, nella quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità confluisce solo la parte del fondo accantonato nel bilancio di previsione di importo pari agli utilizzi del fondo crediti a seguito della cancellazione o dello stralcio dei crediti dal bilancio.

Tuttavia, in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

Applicando tale principio al rendiconto dell'Azienda Musei provinciali otteniamo questo risultato:

	68.217,38 euro
-	888,29 euro
+	<u>17.260,75 euro</u>
	84.589,84 euro quota accantonata nell'avanzo di amministrazione 2017 per il Fondo crediti dubbia esigibilità

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

L'allegato a) riporta il risultato di amministrazione al 31/12/2017 calcolato sommando al fondo cassa al 31/12/2017 i residui attivi e sottraendo residui passivi e fondo pluriennale vincolato lato spesa.

La quota di avanzo da accantonare per il fondo crediti dubbia esigibilità ammonta a 84.589,84 euro (vedi sopra), mentre la parte vincolata in virtù dei vincoli derivanti da trasferimenti è pari a 11.393,84 euro (in sede di bilancio di previsione 2018-2020 e di determinazione del risultato di amministrazione presunto si era stimata questa quota in 15.000,00 euro). Tale importo deriva dalle economie registrate sui capitoli 05022.02.0612 (3.862,52 euro) e 05022.02.0620 (7.531,32 euro) ed è vincolata a finanziare nuovamente i progetti di ricerca. Si tratta infatti di risorse stanziata ma non impegnate e quindi "risparmiate" per essere poi utilizzate nell'anno successivo (in sede di assestamento esse confluiranno nuovamente sui capitoli di origine), in particolare rispettivamente per i seguenti due progetti:

- progetto Natura 2000 / FFH Arten; collaborazione tra il Museo di scienze naturali dell'Alto Adige e la rip. 28 della Provincia Autonoma di Bolzano, che mette a disposizione annualmente le risorse necessarie. Si tratta di trasferimenti di fondi che vengono versati annualmente.

- progetto "IPN 16 - End-Permian mass extinction in Southern and Eastern Alps" finanziato dall'Euregio; durata 2016-2019, importo totale 91.906,50 Euro in tre annualità di pari importo.

Nel corso del 2017 l'avanzo di amministrazione 2016 è stato in parte destinato alla creazione di un fondo di ricerca atto a finanziare progetti di ricerca all'interno dei Musei provinciali stessi. Una volta avuta la disponibilità delle risorse sono stati valutati da un comitato ad hoc nominato e poi approvati dalla direttrice una serie di progetti presentati dai singoli musei; i fondi sono stati messi loro a disposizione sul capitolo 05022.02.0630; si tratta di progetti pluriennali; le risorse non ancora impegnate, ma comunque necessarie nei prossimi anni per il proseguimento dei progetti già approvati, sono confluite in economia e verranno riassegnate allo stesso scopo in sede di assestamento. Tale importo è confluito nell'allegato A) Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione sotto la voce "altri vincoli" (135.074,00 euro).

Nella parte di avanzo destinata agli investimenti è stato inserito l'importo dell'economia registrata al titolo 2 decurtata della parte vincolata (tutta registrata in conto capitale), ovvero 1.115.361,70 meno 146.467,84 euro.

CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE

In ottemperanza alla normativa sull'armonizzazione a partire dal bilancio di previsione 2017-2019 l'Azienda Musei provinciali ha affiancato alla contabilità finanziaria potenziata anche la contabilità economica patrimoniale. Come indicato nella relazione al rendiconto 2016, l'Azienda Musei provinciali ha proceduto per tutto il 2017 con la riclassificazione e la rivalutazione del proprio patrimonio, partendo dalla situazione al 31/12/2016:

- come da accordi con l'ufficio vigilanza finanziaria e l'ufficio patrimonio della Provincia Autonoma di Bolzano il valore dei beni ammortizzabili è stato convenzionalmente portato a zero con data 02/01/2017; fino al 31/12/2016 l'Azienda non aveva applicato alcuna

aliquota di ammortamento. Al 31/12/2017 figurano nell'attivo dello stato patrimoniale le acquisizioni del 2017 al netto del fondo ammortamento;

- l'azienda musei provinciali non possiede propri immobili; tuttavia in passato era confluita erroneamente nei cespiti di beni immobili la manutenzione straordinaria sui beni di proprietà della PAB (o di altri). Coerentemente con quanto detto sopra l'importo al 31/12/2016 è stato azzerato in data 02/01/2017. Le spese sostenute erroneamente nel corso del 2017 con il capitolo 05022.02.0570 sono state temporaneamente registrate sotto il cespite "fabbricati", che verrà corretto nel 2018. Nel frattempo il capitolo suddetto è stato sostituito dal capitolo 05022.02.0571 che prevede la manutenzione straordinaria su beni di terzi.
- Per i beni di interesse storico-culturale o scientifico e i beni di valore che rappresentano il fulcro del patrimonio museale e che non sono soggetti ad ammortamento è stata fatta la rivalutazione e riclassificazione come previsto dalla normativa; ogni museo ha proceduto al proprio interno a tali operazioni presentando una lista con il nuovo valore dall'01/01/2017. Complessivamente si è registrato un aumento di valore pari a 3.354.222,48 euro, la rivalutazione è confluita nelle riserve da capitale. Tale tipo di beni rientra nel punto 2.99 altri beni materiali della categoria III 2) Altre immobilizzazioni materiali, così come le biblioteche specialistiche e la manutenzione straordinaria nell'ambito della mostra permanente (entrambe tuttavia soggette ad ammortamento, a differenza degli oggetti di valore).
- I progetti di ricerca pagati con i capitoli di investimento rientrano nel punto 9) Altre della categoria I) Immobilizzazioni immateriali e sono soggetti ad ammortamento.

Si fa presente che al fine di ottemperare in maniera ottimale alla nuova normativa a partire dal 1. Gennaio 2017 si è implementato il modulo del patrimonio direttamente all'interno del software di contabilità in uso; ciò garantisce la tempestiva registrazione in inventario delle spese in conto capitale, liste di inventario e relativa numerazione univoche, comunque distinguibili per consegnatario e localizzazione, e la coerenza tra i pagamenti per investimenti e le variazioni annuali del patrimonio.

Il risultato economico del 2016 è confluito nel capitale sociale, rimane esplicitato il risultato economico dell'esercizio 2017 al punto III del patrimonio netto.

La somma dei crediti nell'attivo e dei debiti nel passivo dello stato patrimoniale rispecchiano i residui rispettivamente attivi e passivi derivanti dalla contabilità finanziaria. Le attività liquide corrispondono esattamente alla giacenza di cassa come risultante dalla finanziaria e confermata dal conto giudiziale del tesoriere (4.382.088,03 euro).

Nell'attivo circolante sotto la voce rimanenze è stata indicata la variazione registrata nel 2017 nelle rimanenze di magazzino delle attività commerciali dei musei (shop e bar).

Il conto economico deriva invece dagli automatismi del programma di contabilità (il software affianca automaticamente ad ogni operazione eseguita in contabilità finanziaria la relativa scrittura di partita doppia), cui sono state apportate le necessarie modifiche manuali di fine anno in termini di iva e rimanenze.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA RIPARTIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DELLA POLITICA REGIONALE UNITARIA E COOPERAZIONE TERRITORIALE

L'Azienda Musei provinciali non è tenuta alla compilazione di tale allegato poiché non presenta per il 2017 spese riguardanti la politica regionale unitaria.

PROSPETTO DATI SIOPE

L'Azienda Musei provinciali, ai sensi del decreto MEF del 9 giugno 2016 è soggetto alla rilevazione SIOPE a partire dal 1° gennaio 2017 (codice ente 21662736), come da comunicazione ricevuta dall'ispettorato Generale per la Finanza delle Pubbliche Amministrazioni in data 14/12/2016. A tal fine è stata data tempestiva comunicazione al Tesoriere del codice dell'ente ed è stata implementata la nuova codifica Siope.

Si allegano come previsto dalla normativa i prospetti dei dati Siope per entrate e uscite.

*Per il dettaglio dell'attività svolta all'interno dei singoli musei si rimanda alla relazione sull'attività (Tätigkeitsbericht)